

→ **Fallita l'ultima mediazione** I club rifiutano la proposta di un accordo "ponte" fatta da Tommasi

→ **Federcalcio: «campionato fermo»** Recupero forse il 21 dicembre. Il fronte delle società si incrina

Serie A, non si gioca

La Lega sbatte la porta in faccia ai calciatori

L'ufficialità l'ha data ieri mattina la Federcalcio: la prima giornata di serie A slitta a data da destinarsi. Non è valso nemmeno l'ultimo tentativo di mediazione. Calderoli: «I presidenti facciano un passo indietro».

SIMONE DI STEFANO

ROMA

Ora è ufficiale, lo sciopero è stato confermato e la prima giornata di campionato slitta a data da destinarsi (ipotesi più probabile il 21 dicembre). Lo ha annunciato la Federcalcio attraverso un comunicato: «A seguito dello sciopero dei calciatori per la mancata sottoscrizione dell'Accordo Collettivo Lega Serie A-Aic, la prima giornata del Campionato di Serie A, stagione sportiva 2011-2012, è rinviata ad una data successiva». Dietro le quattro righe di notizia, c'è però tutto un sottobosco di alleanze, voltafaccia («luci rosse», dice Platini) ed estremi tentativi mattutini. Fino all'ultimo l'Aic ha provato a mediare, facendo un passo indietro per scongiurare lo sciopero, con il presidente Damiano Tommasi che aderendo alla proposta di De Laurentiis ha lanciato l'idea di un contratto "ponte" (sulla base dell'intesa Beretta-Campana dello scorso maggio, con l'allegato di Abete sull'art. 7 valido, ma senza alcun riferimento alla tassa di solidarietà in attesa di verificare l'esatta formulazione nella manovra del governo), valido fino al giugno 2012, in modo da far partire il campionato regolarmente e avere un'intera stagione per tornare a sedersi attorno al tavolo per trattare. Ma la proposta di Tommasi è stata gettata nel cestino dalla Lega di Serie A che non aspettava altro che le due righe di testo con cui l'Aic ha annunciato lo sciopero. «Visto che oggi i calciatori sembrano fare un

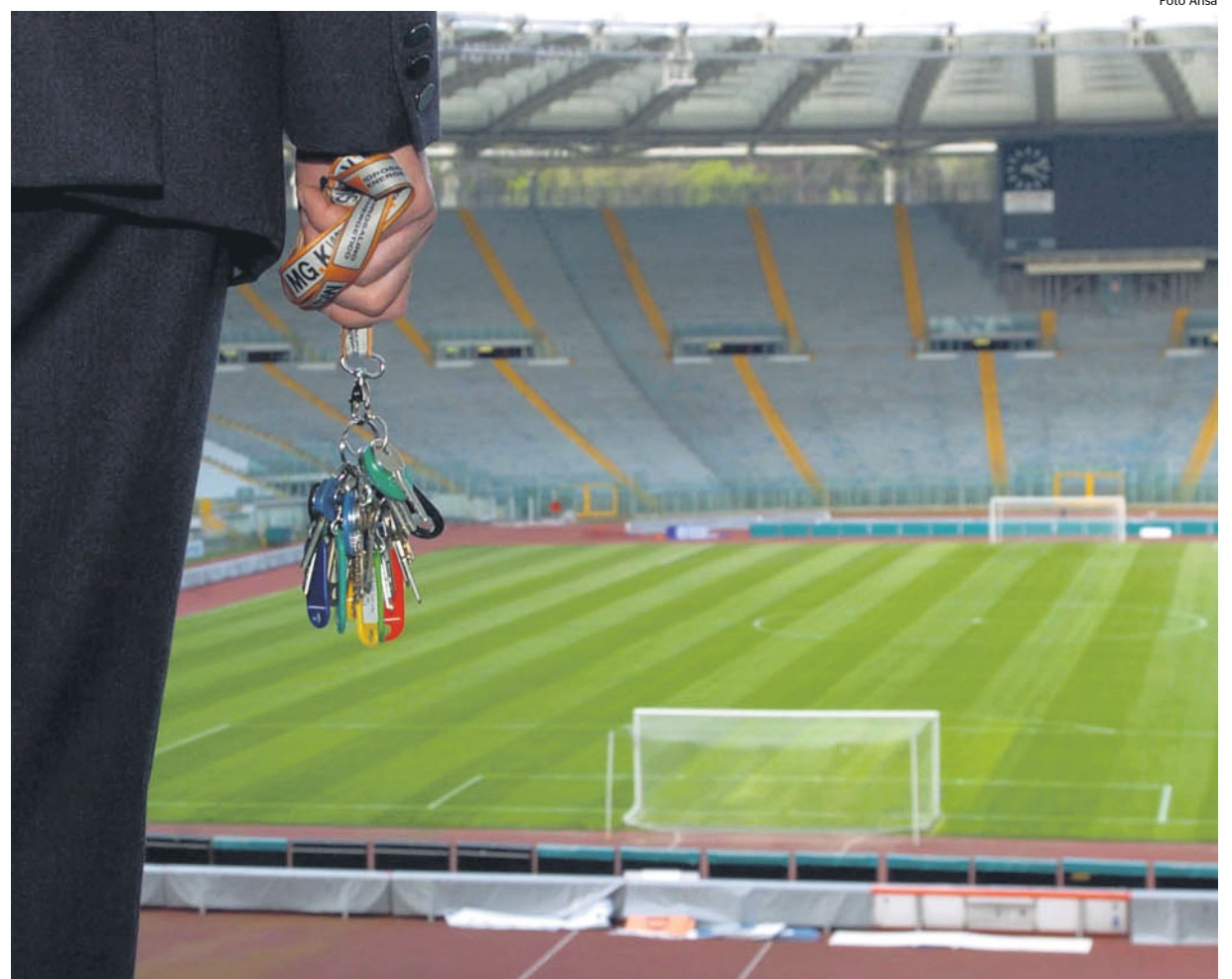
po' meno capricci - inizia a ragionare anche il ministro Calderoli - non è il caso che i capricci inizino a farli i presidenti». «Ci dispiace, abbiamo fatto di tutto. Questa situazione imbarazza anche noi, si poteva riaprire la piattaforma contrattuale e vagliare le nuove richieste avanzate solo in questi giorni dai presidenti di Serie A, in un ambiente più sereno e con tempi confacenti alle recenti istanze sollevate», spiega amareggiato Tommasi, la cui idea di mediazione è nata dopo aver notato alcuni cambiamenti di rotta dei presidenti: «Da parte dei club sono arriva-

te nuove istanze - aveva sperato il capo dell'Aic - alcune ufficiali, molte altre espresse dai presidenti attraverso i giornali. Per questo noi facciamo un passo indietro: accettiamo di ridiscutere tutto, ma dopo la firma dell'accordo Beretta-Campana del 30 maggio. Si gioca - ha aggiunto il presidente Aic - e subito ci si mette al tavolo per ridiscutere tutto». La Lega non la pensa così: «Quella dell'Aic - spiega Beretta - era una proposta fatta per farsi dire di no». Non un intervento a costo zero: «So che rischio di scontentare qualcuno all'interno del sindacato -

riconosce Tommasi - ma è un gesto di responsabilità: soprattutto perché, ripeto, ci vorrebbero mesi per risolvere la situazione». E lo ripete da giorni: «Qui a rischio non c'è solo la prima giornata...».

PRESIDENTI DISSIDENTI

Ormai si va a oltranza e la pausa Nazionale servirà a sfruttare due settimane piene per evitare il "lock-out". Speranze? Demetrio Albertini pensa che le nuove divisioni sul fronte dei club (De Laurentiis, Cellino, Mezzaroma, Zamparini i primi dissidenti) portino a breve a una nuova votazione in Assemblea e a una maggioranza diversa: «Si chiariscano allora all'interno - dice il vice presidente federale - chi la pensa diversamente parli in assemblea di Lega». L'ultima di Zamparini evidenzia come l'alleanza politica dei club si giochi in un clima di ombre e sospetti: «È ora di finirla con le bugie, non dobbiamo nasconderci: io farei tutto in diretta tv». Dietro c'è lo spinoso nodo sui diritti tv, dove le piccole si sono accodate alle grandi, e una veloce soluzione su quel fronte aprirebbe nuovi equilibri anche sul contratto collettivo. ❖



Stadi vuoti la prima giornata di serie A potrebbe essere recuperata il 21 dicembre, prima della pausa natalizia

Foto Ansa